

Rassegna stampa
25-26-27 maggio 2024

26 maggio 2024

QV

DOMENICA — 26 MAGGIO 2024 — IL GIORNO

5..

LECCO

Le sfide della mobilità

Lago, strade prese d'assedio

Più treni, meno auto e bus

La battaglia all'overtourism

Dal 10 giugno sei nuove corse per collegare le mete rivierasche a Milano e Monza
Così la sponda lecchese prova a salvare Varenna e i Comuni più gettonati nei weekend

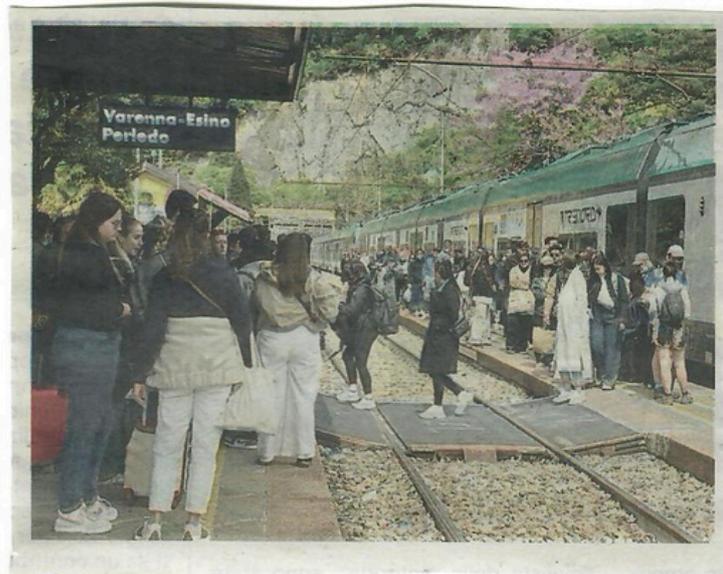
26 maggio 2024

di **Daniele De Salvo**
LECCO

Per fronteggiare l'invasione di turisti durante i fine settimana d'estate aumenteranno le corse in treno sulla sponda lecchese del lago di Como. Dal 10 giugno i collegamenti ferroviari tra Milano e Monza, Lecco, Colico e i paesi rivieraschi verranno potenziati, specialmente durante i weekend. Sono sei le nuove corse previste: quella del treno RE 2822 in partenza da Milano Centrale alle 11.20 con arrivo a Colico alle 12.46 il sabato e la domenica; il RE 2830 da Centrale alle 15.20 con approdo a Colico alle 16.46 il sabato e i festivi; il RE 2844, delle 22.20 da Centrale con capolinea a Colico alle 23.01 i festivi; il RE 2819 che parte da Colico alle 9.15 e arriva a Milano Centrale alle 10.40 tutti i giorni; il RE 2823 delle 11.15 da Colico per Milano alle 12.55 che circola sabato e domenica; la corsa del treno RE 2831, con la nuova numerazione 2801, che partirà da Colico alle 15.15 e terminerà il viaggio in Centrale alle 16.40 di sabato e nei festivi.

Restano confermate inoltre le corse festive introdotte dal 25 aprile scorso, sebbene avranno origine o capolinea a Colico, non a Sondrio a causa dei lavori previsti tra Colico e Tirano dal 9 giugno all'8 settembre. L'obiettivo è facilitare gli spostamenti di turisti e villeggianti, evitando però che utilizzino auto e bus per non peggiorare ulteriormente la già difficile situazione viabilistica sulla Statale 36 e la Sp 72, la provinciale rivierasca. I nuovi collegamenti dovrebbero inoltre risolvere il sovraffollamento della piccola stazione di Varenna, dove i passeggeri si accalcano sui binari perché non ci stanno tutti insieme, rischiando di essere travolti da convogli in

transito e impedendo ai viaggiatori di salire e scendere dai vagoni. Proprio sulla difficile e pericolosa situazione di Varenna, dai banchi di opposizione il consigliere di minoranza Carlo Molteni punta il dito contro il sindaco Mauro Manzoni, che ha lanciato l'allarme sul pericolo che la Perla del Lario diventi un paese fantasma, abbandonato prima dai residenti e poi dai turisti, a causa dell'overtourism. «Perché partecipare alla Fiera del Turismo di Rimini? - si chiede -. Perché pubblicizzare il Lake International Film Fest, dove si prevede un'ulteriore grande affluenza di persone? Predica bene e razzola male!».



LA DECISIONE
Confermate anche
gli orari extra
nei giorni festivi
Il nuovo capolinea
sarà però Colico

26 maggio 2024

Gli interventi alla rete da Colico a Tirano, sulla Como-Lecco e Lecco-Milano

Esplode la rabbia dei pendolari «Sospensioni in blocco: assurdo»

LECCO

Pendolari e turisti rimarranno senza treni quest'estate. Da giugno a settembre, infatti, verrà sospesa la circolazione ferroviaria in contemporanea sulle linee Colico-Sondrio-Tirano, la Como-Lecco e la besanina Lecco-Milano via Molteno, mentre è già interrotta tra Ponte San Pietro e Bergamo sulla Milano-Lecco via Carnate, che passa anche da Paderno d'Adda. I convogli viaggeranno regolarmente solo sulla linea suburbana S8 Milano-Lecco via Carnate, dove verosimilmente si riverseranno tutti i passeggeri senza alternative, mettendo in crisi gli unici collegamenti disponibili per chi si deve spostare ogni giorno per lavoro.

«**La responsabilità** è dei politici che non coordinano i funzionari che nominano nei diversi enti del servizio di trasporto pubblico e che continuano a frammentare le competenze», sostiene a



La tratta besanina

titolo persona Francesco Nino, portavoce del Comitato dei pendolari del Merate e rappresentante dei viaggiatori lombardi nella Conferenza regionale del trasporto pubblico locale. «La sospensione è prevista per lavori di miglioramento infrastrutturale che sono certamente necessari dopo anni in cui si è fatto poco o nulla, ma così in blocco non va bene – prosegue il portavoce dei viaggiatori –. Ci vuole più coordinamento». Così

però non è, anzi: l'assessorato regionale ai Trasporti è stato diviso da quello alle Infrastrutture, Trenord non si può fare carico dei bus navetta sostitutivi, ci sono poi diverse agenzie per il trasporto pubblico locale, Rfi che dipende dal governo centrale... «Eppure, ora che i governanti regionali sono della stessa parte politica dei governanti nazionali, dovrebbe esserci più comunicazione e intesa per limitare i disagi... Invece a quanto pare non è così», constata Francesco Nino.

Anche i bus navetta sostitutivi dei treni – avverte –, ammesso che si trovino abbastanza autisti e mezzi, non potranno mai compensare la capienza garantita dai treni. «Sarà un bel problema, sia per gli studenti che continuano ad andare all'università e i lavoratori che continuano a lavorare anche d'estate, sia per i turisti che, dati alla mano, utilizzano sempre di più il treno per spostarsi», prevede come una facile cassandra il rappresentante dei pendolari.

D.D.S.